



Comune di Ravenna

Area Infrastrutture Civili
Servizio Tutela Ambiente e Territorio
Ufficio Geologico e Protezione Civile

Spett.le
Regione Emilia-Romagna
Area Valutazione Impatto Ambientale e autorizzazioni
Direzione Generale Cura del Territorio e
dell'Ambiente
Servizio Valutazione Impatto e Promozione
Sostenibilità Ambientale (VIPSA)
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Fascicolo: 2023/6.5/182

Ravenna, lì *cfr data firma digitale*

Oggetto: Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto denominato: "Lavori finalizzati al ripristino e conservazione degli habitat marini e costieri attraverso la creazione di una scogliera di ostriche e sabellarie alla foce del torrente Bevano (LIFE NatuReef)" presentato da Comune di Ravenna localizzato a Lido di Dante nel Comune di Ravenna (RA).

Risposta alla richiesta integrazioni (art. 18 della L.R. 4/2018) e trasmissione documenti.

In riferimento alla richiesta di integrazioni nell'ambito del procedimento in oggetto, di cui alla lettera Prot. Regionale 20/08/2024.0882813.U e successiva sospensione dei termini di presentazione della documentazione integrativa atto Prot. Regionale n. 13092024.0994077.U, si comunica che il Comune di Ravenna ha approvato con Delibera di GC. n. 85 del 11/03/2025 un nuovo PFTE che comprende anche l'aggiornamento dello Studio di Impatto Ambientale (SIA), della Sintesi Non Tecnica (SNT) e dello Studio di Incidenza Ambientale, come richiesto.

Di seguito viene riportata una sintesi analitica delle integrazioni alle richieste con indicazione dei riferimenti agli elaborati specifici.

Richiesta 1. Secondo le indicazioni e i contenuti di cui all'allegato VII alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 lo studio di impatto ambientale deve contenere una descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto prese in esame e la loro comparazione con il progetto presentato, compresa l'alternativa zero, con indicazione della motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale. Il SIA contiene, infatti, solo un parziale descrizione delle alternative, senza una valutazione degli effetti e dei motivi che hanno portato alla scelta proposta. Non sono invece state presentate "alternative ragionevoli del progetto" intendendo diverse proposte progettuali per tipologia, ubicazione, dimensioni. La corretta valutazione delle alternative risulta fondamentale considerato il fatto che lo strumento di indirizzo regionale per la gestione integrata della fascia costiera (GIZC) promuove prioritariamente il riequilibrio

V.le E. Berlinguer n. 30 - 48124 Ravenna - Italy - Tel.: 0544-482086 Fax: 0544482357 – Pec: geologico.comune.ravenna@legalmail.it



sedimentario escludendo, seppur non tassativamente, la possibilità di realizzare opere rigide. Pertanto, il capitolo del SIA dovrà essere integrato secondo quanto richiesto da Arpa, dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e dalla Regione Emilia-Romagna-Settore Difesa del Territorio:

- a) dare evidenza (descrizione progettuale) delle alternative progettuali considerate e dei criteri che hanno portato alla scelta della soluzione progettuale proposta, (così come indicato al par. 3.6 del SIA) anche in relazione ai risultati modellistici;
- b) le motivazioni che hanno portato alla scelta del sito,
- c) le alternative progettuali analizzate che hanno portato alla scelta dell'opera,
- d) valutazioni effettuate che hanno portato a escludere le sinergie con altre opere esistenti, quale l'utilizzo della scogliera sommersa presente 500 m più a nord, realizzata nel 2020, che presenta caratteristiche geometriche simili.

Risposta: Il capitolo del SIA relativo alle alternative progettuali è stato integrato con l'**alternativa zero**, cioè nessun intervento), inadeguata perché non risponde alle esigenze di ripristino dell'habitat (scogliera a ostriche e sabellaria) a progetto e con lo stato di erosione costiera, e l'**alternativa 2** che, tenendo conto di tutte le considerazioni di cui a punti successivi, è risultata migliorativa e quindi preferibile.

Richiesta 2. Per poter valutare compiutamente le finalità del progetto, gli impatti e la possibilità di eventuale deroga alle politiche e strategie regionali, come evidenziato nella nota inviata dal Settore Difesa del Territorio a cui si rimanda, si ritiene necessario valutare ulteriori alternative progettuali quali:

- a) l'utilizzo della barriera soffolta esistente, previa adeguata preparazione e predisposizione per la posa del materasso "nursery", per la sperimentazione dell'impianto di ostriche e sabellarie;
- b) alternative meno impattanti per la creazione di un substrato idoneo all'impianto di ostriche e sabellarie;
- c) valutare l'ipotesi di realizzare la sperimentazione di ripopolamento delle specie di *Ostrea edulis* e *Sabellaria spinulosa* sulla struttura sommersa già esistente a nord del sito proposto, simile per struttura e geometria a quella del basamento di progetto proposto, quale esempio d'intervento replicabile in altre strutture esistenti a mare.
- d) valutare una posizione alternativa a quella proposta, al fine di valorizzare al massimo la funzione difensiva e minimizzare gli impatti sulla geomorfologia costiera, pur rimanendo nell'area tra lido di Dante e foce Bevano. Tra le possibili alternative valutare l'avvicinamento della nuova barriera al sistema difensivo esistente posto a nord. Questa soluzione avrebbe diversi vantaggi:
 - darebbe continuità ad un sistema di difesa in essere;
 - eviterebbe l'esposizione di un tratto di costa ampio circa 500 metri, tra l'opera in progetto e le opere esistenti a nord, dove aumenterebbero i tassi di erosione costiera;
 - eviterebbe il formarsi di ondulazioni dell'andamento della linea di riva (attualmente rettilinea, peculiarità del paraggio) e la formazione dell'effetto tombolo a tergo della nuova scogliera;
 - la barriera verrebbe inserita in un contesto dove la barra longitudinale sommersa è stata già compromessa dall'opera del 2020;

- l'impianto delle ostriche e delle sabellarie (materasso di 30 cm) potrebbe coinvolgere anche una porzione della scogliera soffolta del 2020, ampliando di fatto l'areale di sperimentazione;
- e) valutare una posizione alternativa a quella proposta, lontana dalla zona protetta di foce Bevano, come potrebbe essere, a titolo di esempio, il litorale di Punta Marina dove sono evidenti alcuni 'hot spot' erosivi;
- f) valutare scenari sul medio e lungo periodo, comunque superiori al solo anno, che al momento non sono stati analizzati, per qualunque alternativa progettuale considerata;

Risposta: Il capitolo del SIA relativo alle alternative progettuali è stato integrato con considerazioni di carattere generale che rispondono ai punti sollevanti. In particolare:

- a) *l'adeguamento e il riutilizzo della barriera soffolta esistente a Lido di Dante, già colonizzata da specie non desiderate, con dimensioni, profondità e distanza da coste non progettate per gli scopi voluti, è stata considerato nell'ambito dell'**alternativa zero** ma purtroppo non potrebbe essere utilizzata tal quale, richiederebbe uno specifico studio e una azione di completa ristrutturazione (retrofitting) che esula dagli scopi del presente progetto finanziato dal programma LIFE-Natura e Biodiversità (LIFE22-NAT-IT-LIFE-NatuReef/101113742) della Comunità Europea. Inoltre, i risultati conseguiti sarebbero da ritenersi fortemente dipendenti dalla storia del sito e quindi non adatti per la soluzione proposta. Dai risultati del presente progetto e dagli studi attualmente in corso in altre aree geografiche saranno acquisiti gli elementi utili per studiare anche future soluzioni di retrofitting.*
- b) *L'**alternativa 2** risponde esattamente alla richiesta di realizzare un'opera meno impattante*
- c) *L'**alternativa 2** rivede completamente il dimensionamento, rendendola molto diversa e innovativa rispetto alle strutture di difesa esistenti*
- d) *l'opera prevista dall'**alternativa 2** è stata posizionata come richiesto in corrispondenza del tratto più a nord*
- e) *L'**alternativa 2** risponde esattamente a queste indicazioni*
- f) *Il finanziamento da parte del programma LIFE-Natura e Biodiversità (LIFE22-NAT-IT-LIFE-NatuReef/101113742) è strettamente connesso al miglioramento della biodiversità e dei relativi beni e servizi ecosistemici all'interno del sito NATURA 2000 IT4070009 ("Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano"). Localizzazioni esterne al sito esulerebbero dalla presente proposta e non beneficerebbero del contributo Europeo.*
- g) *Modellizzazioni della linea di riva di più lungo periodo sono state inserite nell'analisi, la soluzione S2 non mostra sulla battigia nicchie di erosione e nei risultati si osserva in prossimità dell'opera un avanzamento di circa 3 m/anno che diminuisce fino ad azzerarsi nelle sezioni adiacenti.*

Richiesta 3. in relazione alla coerenza del progetto con le strategie regionali si chiede di chiarire come l'opera si inquadri nel contesto delle linee guida GIZC e della più recente strategia GIDAC, nonché della Strategia regionale di mitigazione dei cambiamenti climatici, poiché non è questo il caso né di un'opera di contenimento di un ripascimento (non previsto) né di un sito dove sia difficoltoso apportare della sabbia, visto l'apporto di sedimento dalla zona nord di Lido di Dante, sito soggetto a periodici ripascimenti con interventi regionali e comunali;

Risposta: *il progetto pilota si pone come sperimentazione di un'alternativa basata sulla natura (Nature-Based Solution) più sostenibile e di più lungo periodo rispetto a quelle considerate nel GIZC e GIDAC della Regione Emilia-Romagna e perfettamente in linea con le più recenti politiche dell'Unione Europea, come l'European Green Deal, EU Biodiversity Strategy for 2030, EU Adaptation Strategy. Lo scopo primario è quello di ripristinare habitat preesistenti (scogliere a ostriche e sabellarie), con la loro biodiversità e i beni e servizi ecosistemici che possono offrire, tra cui anche una certa protezione della costa, come risulta dalle modellazioni idrodinamiche e sedimentologiche. La sperimentazione in oggetto non è in contrasto con le linee guida GIZC e GIDAC ma offre un'opportunità di integrazione delle attuali strategie, in un'ottica di ricerca di soluzioni sempre più sostenibili.*

Richiesta 4. in relazione al comportamento dell'opera nella difesa dell'erosione costiera si chiede di chiarire come questa opera possa:

- a) differenziarsi dal contesto descritto per la porzione più a nord, trattandosi poi di un'opera più piccola e senza continuità rispetto al sistema di opere di difesa attualmente esistente.
- b) garantire una maggiore contrasto all'azione dell'erosione costiera.

Risposta: *L'opera, soprattutto nella **alternativa 2** ritenuta preferibile, si differenzia da quelle esistenti perché progettata per ospitare comunità bentoniche di grande pregio naturalistico e per agire sul moto ondoso in maniera completamente diversa rispetto alle barriere frangiflutti fin qui realizzate. L'estensione dell'opera sarà molto larga in direzione perpendicolare alla costa (si pensi che le barriere tradizionali hanno una estensione costa-largo di circa 10 m, l'alternativa S1 20 m e la S2 sarebbe di quasi 50 m), la dissipazione dell'energia dell'onda avviene principalmente per attrito, dato che i materassi coperti dalle ostriche avranno una scabrezza molto elevata. La barriera presenta inoltre la capacità di bloccare il trasporto dei sedimenti verso il largo.*

Richiesta 5. al par. 5.3 del SIA, "Misure di mitigazione", non si prendono in considerazione misure di mitigazione di eventuali impatti negativi dell'opera in fase di esercizio, poiché si conclude prevedendo impatti negativi, temporanei e reversibili, solo in fase di cantiere. Tuttavia, come si evince dalla figura 5.23 del documento stesso, che mostra il risultato dell'evoluzione della linea di riva in presenza ed in assenza della barriera proposta dopo 1 anno, a nord e a sud di questa si osserva un effetto di arretramento della linea di riva. Si chiede pertanto:

- a) di rivalutare la necessità di inserire in progetto opportune misure di mitigazione, relativamente ai prevedibili effetti negativi di tipo erosivo nel paraggio di intervento, per un opportuno tratto di riva a nord e a sud della struttura proposta, e per almeno il periodo di tempo durante il quale si protrarrà il monitoraggio previsto dal progetto.
- b) di specificare quali interventi si prevede di mettere in atto per mitigare e compensare l'impatto determinato dall'opera sulle geomorfologie originarie, considerando anche quanto emerso in sede di Conferenza dei servizi, svoltasi il 16 luglio u.s., in merito alle difficoltà di dismissione dell'opera nel caso di inefficacia della stessa.

Risposta: *L'**alternativa 2**, ritenuta preferibile, è stata sviluppata tenendo conto di queste considerazioni. Dai risultati dello studio emerge che gli effetti di erosione localizzata sulla costa dovute alla rifrazione delle onde saranno molto contenuti o addirittura assenti. I moduli avranno una altezza di 0.60 m; quindi, l'opera avrà*

una sommergezza da 1.30 m a 2.40 m; con questa sommergezza le onde più frequenti non verranno diffratte. Inoltre, i moduli sui lati laterali settentrionali e meridionali saranno realizzati con uno strato di soli 0.30 m, evitando delle pareti verticali che possono causare effetti di riflessione. Questi risultati sono ben evidenti dalla relazione idraulica facente parte del PFTE e richiamata nel SIA (vedasi capitolo 5.2 Analisi degli impatti in fase di esercizio).

Richiesta 6. il Piano di Monitoraggio attualmente risulta piuttosto generico e descrittivo; pertanto, dovrà essere integrato prevedendo un dettaglio maggiore su ciascuna componente ambientale e includere anche il monitoraggio sedimentologico post-operam. In particolare, si chiede di:

- a) dettagliare il piano di monitoraggio topografico e batimetrico annuale, previsto per almeno 3 anni nel documento SIA capitolo 5.5, presentando anche una mappa del piano in cui si evinca l'area di monitoraggio, che dovrà almeno essere estesa dal primo pennello in roccia a sud di Lido di Dante fino all'intera foce del Bevano, e dall'intera spiaggia emersa fino ad almeno la batimetrica dei 4 m, al fine di valutare l'impatto morfologico sulla spiaggia emersa e sommersa dell'opera sia nell'area interessata dell'intervento sia in quelle limitrofe. Nel piano di monitoraggio dovranno essere riportate le metodologie e la strumentazione di rilievo.
- b) presentare un piano di monitoraggio sedimentologico dell'area di intervento e di quelle limitrofe al fine di valutare l'impatto dell'opera sulla distribuzione
- c) granulometrica della spiaggia emersa e sommersa.
- d) fornire, alla fine di ogni anno di monitoraggio, i dati topo-batimetrici e le analisi granulometriche e la relazione contenente le analisi effettuate e i risultati ottenuti.
- e) fornire, in merito alle opere realizzate nel periodo 2019-2020, i dati di **monitoraggio topografico e batimetrico**, previsti con delibera di Giunta Regionale 1042 del 17/07/2017 "Provvedimento di VIA relativo ai lavori finalizzati alla difesa, salvaguardia e fruibilità della zona sud di Lido di Dante - I stralcio nel Comune di Ravenna, proposto dal Comune di Ravenna. Presa D'atto delle determinazioni della conferenza di servizi."

Risposta: *Il piano di monitoraggio è stato meglio dettagliato ed esteso al primo pennello di roccia a sud di Lido di Dante. Sono già stati eseguiti 2 rilievi topografici e batimetrici ante operam (2023, 2024) e ne sarà eseguito un altro (2025), esteso come richiesto. Il piano di monitoraggio prevede 2 rilievi topografici e batimetrici post operam (2026, 2027), sarà eseguito un ulteriore rilievo a 4 o 5 anni dalla fine del progetto (2031-2032). A ciascuno di questi rilievi sarà sempre abbinato un monitoraggio dei sedimenti sia in mare sia nella spiaggia emersa e sommersa, esteso da Lido di Dante alla Foce del Bevano. Tutti i dati e i report prodotti saranno resi pubblici, come previsto dal finanziamento europeo.*

*L'inquadramento dell'area e l'analisi geologica, comprendente variazioni delle batimetrie e analisi dei processi di erosione costiera riportate nel SIA e negli allegati sono stati approfonditi ed ampliati, ora comprendono anche tutta l'area di Lido di Dante ed in particolare l'intorno dell'opere realizzate nel periodo 2019-2020. In particolare, per quanto riguarda le adiacenti opere realizzate nel periodo 2019-2020, i dati di monitoraggio topografico e batimetrico, previsti con delibera di Giunta Regionale 1042 del 17/07/2017, sono riportati nello **STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE Ver. 2.0, al capitolo 4.4 Evoluzione costiera ed effetti delle opere di difesa**, così come nello **STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE ver. 2.0, al capitolo 5.5.***

Richiesta 7. Si chiede di implementare gli studi modellistici nel modo seguente:

- a) applicazione modellistica bidimensionale, opportunamente calibrata, di almeno una delle ipotesi progettuali alternative considerate, oltre a quella proposta, unitamente all'ipotesi di non intervento (alternativa zero), mettendo a confronto i risultati ottenuti evidenziati in opportune conclusioni;
- b) Applicazione modellistica monodimensionale, opportunamente calibrata, su almeno due alternative progettuali (quella proposta e una alternativa), nel medio termine (5 e 10 anni) considerando un clima medio annuo rappresentativo, per meglio definire i possibili effetti sull'evoluzione della linea di riva nel tempo, mettendo a confronto i risultati ottenuti evidenziati in opportune conclusioni;
- c) qualora i risultati delle analisi modellistiche facessero comunque propendere per la soluzione progettuale relativa ad una struttura completamente nuova, dare evidenza, analizzare e riassumere in opportune conclusioni, gli effetti di bordo nel tratto compreso tra la nuova opera linea di riva e il sistema di opere esistenti a Nord;

Risposta: *La relazione idraulica, inclusa nel PFTE e richiamata nel SIA allegata presenta i risultati della modellistica bidimensionale eseguiti mediante MIKE21 moduli SW, HD e ST relativamente alle tre soluzioni, e mediante il codice Xbeach per l'alternativa 2 (vedasi capitolo 5.2 Analisi degli impatti in fase di esercizio del SIA).*

Richiesta 8. si richiedono le verifiche di stabilità idraulica delle mantellate, del basamento dell'opera e del materassino di coronamento per le condizioni più significative di moto ondoso in funzione della vita utile dell'opera e del livello di danno considerato ammissibile per la sua funzionalità;

Risposta: *Il proponente nella relazione tecnica ha mostrato le opportune verifiche di stabilità dell'opera nella sezione 5.2 del documento SIA e nella Relazione Tecnica del PFTE. In sintesi, si è verificato l'equilibrio alla traslazione per condizioni estreme ($T_r=50$ anni), verificando una corrente pari a 0.40 m/s.*

Come si evince dalla Relazione Tecnica del PFTE, la stabilità dei blocchi e la verifica al ribaltamento sono sufficientemente garantite, data anche la geometria dei moduli.

Richiesta 9. chiarire quale sia l'inquadramento delle opere sotto il profilo della c.d. "facile" o "difficile" rimozione;

Risposta: *L'alternativa 2, ritenuta preferibile, prevede solamente la posa di pietrisco in "materassi" di rete metallica, misura 5x2x0.3 m, predisposti per il sollevamento con gru da pontone. L'eventuale attività di rimozione anche a lungo termine potrebbe avvenire attraverso il salpamento mediante gru e cinghie, qualora reti e tiranti fossero ancora integri, oppure con benna mordente o ragno operati da moto pontone. Per maggiori dettagli si rimanda ai piani di monitoraggio e manutenzione del PFTE.*

Richiesta 10. dichiarazione/individuazione del soggetto attuatore responsabile della gestione dell'opera rigida sino a fine vita utile dell'opera; necessità di elaborare un Piano di manutenzione dell'opera deputato alla manutenzione, ordinaria e straordinaria, finalizzato alla tenuta in esercizio dell'opera nel tempo, con

quantificazione tecnica ed economica annuale delle opere necessarie, a garanzia dell'intervento nel tempo sino ad eventuale dismissione;

Risposta: Come si evince dallo Studio di Fattibilità Tecnica Economica, il soggetto attuatore, nell'ambito del progetto LIFE NatuReef cofinanziato dalla Commissione Europea, è il Comune di Ravenna. L'habitat di scogliera (1170) farà parte degli habitat ascritti al sito Natura 2000 (IT4070009) e costituirà una naturale difesa costiera nell'ambito del Demanio Pubblico.

Nell'ambito dello Studio di Fattibilità Tecnica Economica, PFTE, così come richiamato nel SIA e nei rispettivi allegati, sono riportati i dettagliati: Piano preliminare di monitoraggio geotecnico e strutturale; Piano preliminare di Monitoraggio Ambientale; Piano di Manutenzione dell'Opera.

Richiesta 11. relativamente alla fase di realizzazione dell'opera si chiede di specificare:

- a) Le caratteristiche dei mezzi nautici impiegati nella realizzazione degli interventi;
- b) le modalità di carico dei materiali lapidei integrativi con puntuale individuazione delle eventuali aree portuali interessate dalle operazioni;
- c) indicazione delle caratteristiche delle unità che saranno impiegate nell'attività di
- d) rilevamento topografico preliminare ed indicazione delle modalità di lavoro;
- e) dettagliate informazioni su eventuali programmati interventi di operatori subacquei con specifico elenco degli stessi e della certificazione professionale, necessario anche per la verifica della presenza di eventuali residui bellici nei fondali, assicurando la scrupolosa osservanza della normativa di settore.

Risposta: Il proponente dovrà eseguire le opere mediante l'utilizzo di moto pontone con una capacità di pescaggio atta a garantire il collocamento dei materassi al fondale di progetto di -2 m minimi. I pontoni dovranno essere dotati di gru verricello e bilancino per il posizionamento dei materassi nella posizione di progetto come da schema progettuale. Al fine di consentire il corretto posizionamento, la strumentazione di bordo sarà opportunamente indirizzata da GPS secondo lo schema con coordinate N-E di ogni materasso. Al fine di eseguire il corretto posizionamento e il successivo sgancio, sarà presente in acqua una squadra di operatori tecnici subacquei (OTS), in costante collegamento audio con il mezzo pontone per la gestione delle attività.

L'area per la realizzazione e lo stoccaggio dei materassi, prima del loro posizionamento nel sito di immersione, è stata identificata all'interno del porto di Ravenna e messa a disposizione dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale sulla base di accordi tra Comune di Ravenna e la stessa AdSP.

Elenco e attestazione degli OTS sarà fornibile a seguito dell'assegnazione dei lavori. Le procedure per la valutazione del rischio da ordigni bellici inesplosi si attuano qualora l'intervento sul fondale marino preveda un'operazione di scavo, cosa che in questo caso non è prevista dalla progettazione proposta. Tuttavia, alla luce della richiesta, sarà realizzata un'indagine di tipo investigativo del fondale con tecniche geofisiche che prevedono l'utilizzo di side scan sonar, per effettuare la valutazione di eventuali oggetti presenti nella prossimità dell'interfaccia acqua sedimento che possa escludere la presenza di oggetti presenti in prossimità della superficie del fondale marino, con copertura totale nell'area interessata dalla posa dei materassi. In caso contrario saranno immediatamente avvisate le autorità competenti per procedere a bonifica.

Richiesta 12. il Comando Zona Fari e Segnalamenti Marittimi di Venezia, ha segnalato che il proponente deve compilare l'apposito modulo mod. A-1 per avviare la pratica istruttoria di richiesta di prescrizione di segnaletica marittima, qualora fosse necessaria. Tale modulo va inoltrato all'Autorità Marittima competente, che in questo caso è la Capitaneria di Porto di Ravenna.

Risposta: *Il proponente avvierà la pratica istruttoria di richiesta di prescrizione di segnaletica marittima non appena avuto il parere positivo della presente procedura.*

In allegato si trasmettono **NUOVO “ELENCO ELABORATI PRESENTATI” – Allegato 4 all'Istanza di Via, con evidenziati gli elaborati che sono stati oggetto di nuova approvazione relativamente al Nuovo PFTE e ricevuta di avvenuta protocollazione di nuova istanza di VINCA.**

Poiché tale documentazione ha dimensioni notevoli, la stessa verrà prodotta a breve su supporto informatico CD (in PDF e copia firmata digitalmente).

RESPONSABILE UNICO DI PROGETTO
IL DIRIGENTE
RAVAIOLI STEFANO
(Documento firmato digitalmente)

Per informazioni contattare: Dott.ssa Fagnocchi Chiara 0544482086 – mail chiarafagnocchi@comune.ravenna.it